COMMISSIONE
EUROPEA

Bruxelles, 16.6.2021
COM(2021) 321 final

2021/0154 (NLE)

Proposta di

DECISIONE DI ESECUZIONE DEL CONSIGLIO

relativa all'approvazione della valutazione del piano per la ripresa e la resilienza del Portogallo

{SWD(2021) 146 final}

2021/0154 (NLE)

Proposta di

DECISIONE DI ESECUZIONE DEL CONSIGLIO

relativa all'approvazione della valutazione del piano per la ripresa e la resilienza del Portogallo

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

visto il regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 febbraio 2021, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza[1], in particolare l'articolo 20,

vista la proposta della Commissione europea,

considerando quanto segue:

(1) La pandemia di COVID-19 ha avuto un impatto dirompente sull'economia del Portogallo. A fronte di un prodotto interno lordo pro capite (PIL) del Portogallo, pari al 67 % della media UE nel 2019, il PIL reale del Portogallo è diminuito secondo le previsioni di primavera 2021 della Commissione del 7,6 % nel 2020 e complessivamente del 3,9 % nel 2020 e nel 2021. Gli aspetti di più lunga data che incidono sull'andamento dell'economia a medio termine comprendono i notevoli stock di debito estero, privato e pubblico e una bassa crescita della produttività; inoltre, la carenza di investimenti, rende più difficile partecipare e valorizzare appieno le opportunità offerte dalla transizione verde e digitale.

(2) Il 9 luglio 2019 e il 20 luglio 2020, nel contesto delle raccomandazioni rivolte al Portogallo nell'ambito del semestre europeo, il Consiglio ha raccomandato in particolare quanto segue: attuare tutte le misure necessarie per affrontare efficacemente la pandemia; migliorare la qualità delle finanze pubbliche, dando priorità alla spesa a sostegno della crescita; rafforzare la resilienza del sistema sanitario e garantire parità di accesso a un'assistenza sanitaria e a lungo termine di qualità. Il Consiglio ha altresì raccomandato di migliorare il livello generale delle competenze della popolazione (in particolare le competenze digitali e l'aumento del numero di laureati in settori legati alla scienza, alla tecnologia, all'ingegneria e alla matematica), come pure di sostenere un'occupazione di qualità e ridurre la segmentazione nel mercato del lavoro. Ha altresì raccomandato al Portogallo di migliorare l'efficacia e l'adeguatezza delle reti di sicurezza sociale e di garantire una protezione sociale e un sostegno al reddito sufficienti ed efficaci. Ha raccomandato di concentrare gli investimenti sulla transizione verde e digitale, con particolare attenzione ai seguenti ambiti: innovazione, trasporto ferroviario e infrastrutture

[1] GU L 57 del 18.2.2021, pag. 17.

portuali, transizione energetica e a basse emissioni di carbonio ed estensione delle interconnessioni energetiche, tenendo conto delle disparità regionali. Il Consiglio ha altresì raccomandato di attuare misure volte a garantire l'accesso alla liquidità per le imprese nel contesto della pandemia, di anticipare i progetti di investimento pubblici maturi e promuovere gli investimenti privati per favorire la ripresa economica. Infine ha raccomandato di attuare riforme destinate a migliorare il contesto imprenditoriale, in particolare per ridurre gli ostacoli normativi e amministrativi derivati dalla concessione di licenze e le restrizioni normative nelle professioni regolamentate e di aumentare l'efficienza dei tribunali amministrativi e tributari e delle procedure di insolvenza e recupero. Dopo aver valutato i progressi nell'attuazione di tali raccomandazioni specifiche per paese al momento della presentazione del piano di ripresa e resilienza, la Commissione ritiene che, in linea con la clausola di salvaguardia generale, la raccomandazione sull'adozione di tutte le misure necessarie per affrontare efficacemente la pandemia, nonché per sostenere l'economia e la conseguente ripresa, sia stata pienamente attuata. Progressi sostanziali sono stati conseguiti in relazione alla raccomandazione sull'attuazione delle misure temporanee volte a garantire l'accesso alla liquidità per le imprese, in particolare quelle di piccole e medie dimensioni.

(3) Il 2 giugno 2021 la Commissione ha pubblicato un esame approfondito per il Portogallo a norma dell'articolo 5 del regolamento (UE) n. 1176/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio[2]. L'analisi ha portato la Commissione a concludere che il Portogallo presenta squilibri macroeconomici dovuti a ingenti stock di passività nette verso l'estero, al debito pubblico e privato e alla persistenza di elevati crediti deteriorati in un contesto di bassa crescita della produttività.

(4) [Nella sua raccomandazione sulla politica economica della zona euro il Consiglio ha raccomandato agli Stati membri della zona euro di adottare, anche attraverso i rispettivi piani per la ripresa e la resilienza, provvedimenti finalizzati tra l'altro ad assicurare un orientamento politico a sostegno della ripresa e a migliorare ulteriormente la convergenza, la resilienza e la crescita sostenibile e inclusiva. Nella sua raccomandazione il Consiglio ha inoltre invitato a rafforzare i quadri istituzionali nazionali, ad assicurare la stabilità macrofinanziaria, a completare l'UEM e a rafforzare il ruolo internazionale dell'euro.] [Qualora la raccomandazione del Consiglio non venga adottata entro la data di adozione della decisione di esecuzione del Consiglio, si prega di sopprimere questo considerando].

(5) Il 22 aprile 2021 il Portogallo ha presentato alla Commissione il piano nazionale per la ripresa e la resilienza a norma dell'articolo 18, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/241. La presentazione ha fatto seguito a un processo di consultazione, condotto conformemente al quadro giuridico nazionale, delle autorità locali e regionali, delle parti sociali, delle organizzazioni della società civile, delle organizzazioni giovanili e di altri portatori di interessi pertinenti. La titolarità nazionale dei piani per la ripresa e la resilienza è essenziale per la riuscita della loro attuazione nonché per esercitare un impatto duraturo a livello nazionale e garantirne la credibilità a livello europeo. A norma dell'articolo 19 del citato regolamento, la Commissione ha valutato la pertinenza, l'efficacia, l'efficienza e la coerenza del piano di ripresa e resilienza,

[2] Regolamento (UE) n. 1176/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 novembre 2011, sulla prevenzione e la correzione degli squilibri macroeconomici (GU L 306 del 23.11.2011, pag. 25).

conformemente agli orientamenti per la valutazione di cui all'allegato V del regolamento.

(6) Finalità dei piani per la ripresa e la resilienza è il conseguimento degli obiettivi generali del dispositivo per la ripresa e la resilienza istituito dal regolamento (UE) 2021/241 e dello strumento dell'Unione europea per la ripresa istituito dal regolamento (UE) 2020/2094[3] del Consiglio al fine di sostenere la ripresa nel periodo successivo alla crisi COVID-19. I piani sono intesi inoltre a promuovere la coesione economica, sociale e territoriale dell'Unione, contribuendo ai sei pilastri di cui all'articolo 3 del regolamento (UE) 2021/241.

(7) L'attuazione dei piani per la ripresa e la resilienza degli Stati membri costituirà uno sforzo coordinato di investimenti e riforme in tutta l'Unione. Attraverso l'attuazione coordinata e simultanea di tali riforme e investimenti e l'attuazione di progetti transfrontalieri, le riforme e gli investimenti si rafforzeranno a vicenda e genereranno effetti di ricaduta positivi in tutta l'Unione. Di conseguenza circa un terzo dell'impatto del dispositivo sulla crescita e la creazione di posti di lavoro degli Stati membri deriverà da effetti di ricaduta provenienti da altri Stati membri.

Risposta equilibrata per contribuire ai sei pilastri

(8) Conformemente all'articolo 19, paragrafo 3, lettera a), e all'allegato V, sezione 2.1, del regolamento (UE) 2021/241, il piano per la ripresa e la resilienza rappresenta in larga misura (rating A) una risposta globale ed adeguatamente equilibrata alla situazione economica e sociale, contribuendo in modo adeguato a tutti e sei i pilastri di cui all'articolo 3 del regolamento (UE) 2021/241, tenendo conto delle sfide specifiche e della dotazione finanziaria dello Stato membro interessato e del sostegno richiesto in forma di prestito.

(9) Il piano comprende misure destinate a contribuire a tutti e sei i pilastri, con un numero significativo di componenti che sono relative a più pilastri. Un tale approccio contribuisce a garantire che ogni pilastro sia affrontato in modo coerente ed esaustivo. Inoltre, dati i problemi specifici del Portogallo, il peso attribuito alla crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, associato alla ponderazione complessiva tra i pilastri, è considerato adeguatamente equilibrato.

(10) Il piano prevede l'adozione di un'ampia gamma di misure relative al clima, in considerazione del fatto che circa tre quarti di tutte le componenti contribuiscono alla transizione verde. Tali misure comprendono l'aumento dell'efficienza energetica degli edifici, la decarbonizzazione dell'industria e l'adattamento ai cambiamenti climatici. Con il contributo di circa la metà di tutte le componenti, il piano affronta le questioni relative al digitale in più settori, tra i quali la digitalizzazione dei servizi pubblici e l'adozione di tecnologie digitali destinate a promuovere l'imprenditorialità, così come l'espansione delle imprese al fine di promuovere la transizione digitale del tessuto produttivo. Al fine di affrontare i problemi derivanti dalla mancanza di competenze digitali, il piano comprende misure destinate a modernizzare l'istruzione e i sistemi di istruzione e formazione professionale al fine, tra l'altro, di fornire qualifiche rilevanti per il mercato, aumentare la pertinenza dell'apprendimento degli adulti e il numero di

[3] Regolamento (UE) 2020/2094 del Consiglio, del 14 dicembre 2020, che istituisce uno strumento dell'Unione europea per la ripresa, a sostegno alla ripresa dell'economia dopo la crisi COVID-19 (GU L 433I del 22.12.2020, pag. 23).

laureati in settori quali la scienza, la tecnologia, l'ingegneria, la matematica e in particolare l'informatica.

(11) Il piano tratta in maniera esauriente il terzo pilastro della crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, con il contributo diretto di quasi tutte le componenti. La coesione economica, la produttività e la competitività sono trattate direttamente da quasi tutte le componenti del piano, allo scopo di affrontare diverse questioni interconnesse, quali la promozione della crescita sostenibile e l'adattamento ai cambiamenti climatici, l'erogazione universale di servizi sociali, il contributo all'innovazione, le nuove tecnologie e la decarbonizzazione, la dematerializzazione dei servizi pubblici, nonché il contributo al finanziamento delle imprese e lo sviluppo dei mercati dei capitali. Le dimensioni della coesione sociale e territoriale sono strettamente interconnesse, in particolare nelle regioni portoghesi meno sviluppate. Le autorità regionali e locali sono invitate a svolgere un ruolo di primo piano nella fornitura di vari servizi basati sulla comunità, assicurando un'ampia copertura territoriale in settori quali l'edilizia sociale, gli asili nido e l'assistenza all'infanzia e prescolastica, l'erogazione di assistenza sanitaria, servizi di assistenza a lungo termine e centri di assistenza sociale diurna per gli anziani e le persone con disabilità, in linea con la convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità.

(12) Circa la metà di tutte le componenti contribuisce alla resilienza sanitaria, economica, sociale e istituzionale, essendo oggetto di misure quali il rafforzamento delle reti nazionali per l'assistenza sanitaria di base, le cure continue e palliative, la fornitura di alloggi sociali e accessibili e servizi sociali integrati innovativi nelle zone metropolitane di Lisbona e Porto. L'adozione di tecnologie digitali e soluzioni di interoperabilità rafforza la capacità istituzionale e la resilienza della pubblica amministrazione. Le politiche per la prossima generazione figurano in numerose misure - quasi un terzo di tutte le componenti vi sono direttamente collegate - con un impatto diretto sull'infanzia e sui giovani, grazie all'aumento della capacità delle strutture per l'infanzia, dei corsi di istruzione e formazione professionale e di istruzione terziaria, compresi i corsi in settori legati alla scienza, alla tecnologia, all'ingegneria e alla matematica, al miglioramento delle prospettive di carriera e di reddito dei giovani e all'aumento dello stock di alloggi per studenti nell'istruzione superiore. Tali attività sono accompagnate dalla misura sulla digitalizzazione dell'istruzione e sulla distribuzione di attrezzature informatiche personali agli studenti.

Affrontare tutte o un sottoinsieme significativo delle sfide individuate nelle raccomandazioni specifiche per paese

(13) Conformemente all'articolo 19, paragrafo 3, lettera b), e all'allegato V, sezione 2.2, del regolamento (UE) 2021/241, il piano è in grado di contribuire ad affrontare in modo efficace tutte o un sottoinsieme significativo delle sfide (rating A) individuate nelle pertinenti raccomandazioni specifiche per paese, compresi i relativi aspetti di bilancio, e nelle raccomandazioni a norma dell'articolo 6 del regolamento (UE) n. 1176/2011 indirizzate al Portogallo, o le sfide individuate in altri documenti pertinenti adottati ufficialmente dalla Commissione nell'ambito del semestre europeo.

(14) Le raccomandazioni relative alla risposta immediata della politica di bilancio alla pandemia possono essere considerate come esterne all'ambito di applicazione del piano per la ripresa e la resilienza del Portogallo, nonostante il fatto che, in generale, tale Stato membro abbia risposto adeguatamente e sufficientemente alla necessità immediata di sostenere l'economia attraverso strumenti di bilancio nel 2020 e 2021, in

linea con le disposizioni della clausola di salvaguardia generale. Inoltre la raccomandazione relativa al conseguimento dell'obiettivo di bilancio a medio termine nel 2020, tenendo conto della tolleranza legata a eventi insoliti per i quali è stata concessa una deviazione temporanea, non è più pertinente, in ragione tanto della scadenza del periodo di bilancio corrispondente e dell'attivazione nel marzo del 2020 della clausola di salvaguardia generale del Patto di stabilità e crescita nel contesto della crisi dovuta alla pandemia.

(15) Il piano comprende un'ampia serie di riforme e investimenti che si rafforzano a vicenda e che contribuiscono ad affrontare in maniera efficace tutte o un sottoinsieme significativo delle sfide economiche e sociali delineate nelle raccomandazioni specifiche per paese rivolte al Portogallo dal Consiglio nel semestre europeo nel 2019 e nel 2020, in particolare nei settori della qualità e della sostenibilità delle finanze pubbliche, dell'accessibilità e della resilienza dei servizi sociali e del sistema sanitario, del mercato del lavoro, dell'istruzione e delle competenze, della ricerca, dello sviluppo e dell'innovazione, della transizione climatica e digitale, del contesto imprenditoriale e del sistema giudiziario.

(16) Il piano comprende una riforma di bilancio-strutturale organica che dovrebbe migliorare sostanzialmente la qualità e la sostenibilità delle finanze pubbliche e rafforzare il controllo generale della spesa, l'efficienza sotto il profilo dei costi e un'adeguata ripartizione del bilancio. Tale riforma include fasi graduali che dovrebbero consentire la piena ed effettiva attuazione della legge sul quadro di bilancio del 2015, rendendo la revisione della spesa una caratteristica strutturale della procedura annuale di bilancio del Portogallo, garantendo la valutazione ex post degli incrementi di efficienza e rafforzando gli appalti centralizzati. Si prevede che tale riforma rafforzerà altresì la sostenibilità finanziaria delle imprese di proprietà statale, attraverso l'attuazione di un nuovo modello per analizzarne e divulgarne la situazione e l'efficienza finanziarie, al fine di consentire un monitoraggio più tempestivo, trasparente e completo. Prevede inoltre l'impiego di strumenti di pianificazione e gestione destinati ad aumentare la responsabilità, come i nuovi contratti di gestione per diffondere pratiche di gestione orientate alle prestazioni. La riforma in questione è accompagnata da un investimento nei sistemi di informazione per la gestione delle finanze pubbliche.

(17) Sono previsti anche investimenti e riforme destinati a rafforzare la resilienza del sistema sanitario e garantire parità di accesso a un'assistenza sanitaria e a lungo termine di qualità. Tali riforme e investimenti prevedono in particolare il miglioramento della capacità di risposta dei servizi di assistenza sanitaria di base, di salute mentale e di assistenza a lungo termine, in associazione a misure destinate ad aumentare l'efficienza e l'articolazione tra i diversi elementi del servizio sanitario nazionale. Misure specifiche sono destinate al rafforzamento del sistema sanitario regionale della regione ultraperiferica di Madera e alla digitalizzazione dei sistemi sanitari tanto di Madera quanto delle Azzorre. Inoltre il completamento della riforma del modello di governance degli ospedali pubblici affronta le cause profonde dei persistenti arretrati negli ospedali pubblici. Si prevede che la riforma in questione consentirà una maggiore autonomia degli ospedali in termini di decisioni di investimento e di assunzioni e garantirà al contempo un monitoraggio rafforzato e una maggiore responsabilizzazione, contribuendo così a prevenire l'accumulo di arretrati in maniera permanente.

(18) Il piano affronta i problemi a livello sociale fornendo una risposta significativa alla necessità di migliorare l'efficacia e l'adeguatezza delle reti di sicurezza sociale, in particolare attraverso riforme e investimenti nell'edilizia sociale e nei servizi sociali, con una particolare attenzione agli anziani, ai minori e ai gruppi vulnerabili con disabilità. Tali riforme e investimenti prevedono l'approvazione del piano nazionale in materia di alloggi e la strategia nazionale per contrastare la povertà, nonché un programma di sostegno per l'accesso ad alloggi attraverso la costruzione di edifici nuovi o la ristrutturazione di abitazioni esistenti, la creazione e la ristrutturazione di posti nelle strutture sociali, il rafforzamento dell'assistenza domiciliare e di prossimità, la creazione di gruppi di intervento sociale nei comuni del Portogallo continentale, programmi integrati di sostegno alle comunità svantaggiate in zone metropolitane degradate, nonché il miglioramento della fruibilità dei servizi di sicurezza sociale grazie alla digitalizzazione.

(19) Il piano comprende riforme e investimenti per affrontare le strozzature di lunga durata che incidono sul contesto imprenditoriale. Tra tali riforme e investimenti figurano la riduzione delle restrizioni che gravano su varie professioni regolamentate al fine di favorire la concorrenza, il riesame dei requisiti per il rilascio di licenze commerciali e l'attuazione del principio "*once-only*" nei rapporti con la pubblica amministrazione al fine di ridurre i costi amministrativi, nonché la modernizzazione e l'aumento dell'efficienza del sistema giudiziario, valorizzando allo stesso tempo i frutti dell'aumento di efficienza legato alla digitalizzazione delle procedure.

(20) Sono previsti investimenti significativi per promuovere la ricerca e l'innovazione, in particolare attraverso lo sviluppo di programmi di innovazione in settori chiave, comprese le agende verdi che mirano a promuovere i collegamenti tra imprese e scienza. Sono previsti inoltre investimenti per promuovere la ricerca e l'innovazione nel contesto dell'agricoltura sostenibile. Il piano comprende altresì investimenti per la ricapitalizzazione delle imprese, come la creazione di una società veicolo incaricata di investire successivamente in imprese portoghesi redditizie tramite finanziamenti equity quasi-equity.

(21) Il piano contribuisce significativamente ad affrontare la transizione climatica. Comprende investimenti mirati alla ricerca e all'innovazione per la decarbonizzazione dei settori produttivi, così come misure per aumentare le prestazioni energetiche nell'edilizia, nel settore privato come in quello pubblico. Il piano dovrebbe consentire di rendere più sostenibili i trasporti urbani, rafforzando le autorità di gestione del trasporto pubblico e investendo nell'estensione delle reti di metropolitana, nonché dei sistemi di trasporto rapido tramite metropolitana leggera e autobus nelle zone metropolitane di Lisbona e Porto e acquistando veicoli a emissioni zero per la flotta del trasporto pubblico. Le misure mirano altresì a promuovere gli investimenti in energia da fonti rinnovabili nel continente e nelle regioni ultraperiferiche di Madera e delle Azzorre. Riforme e investimenti significativi dovrebbero essere destinati alla protezione delle foreste per attenuare l'impatto dei cambiamenti climatici. I programmi di pianificazione e gestione del paesaggio dovrebbero consentire di progettare nel modo auspicato il paesaggio dei territori vulnerabili con l'obiettivo di aumentarne la resilienza ai rischi associati ai cambiamenti climatici, in particolare gli incendi rurali e la perdita di biodiversità, nonché di promuovere la crescita sostenibile e la coesione territoriale attraverso l'aumento delle dimensioni medie delle proprietà agricole, il cambiamento dell'uso del suolo e la pianificazione di nuove attività economiche.

(22) Il piano contribuisce significativamente ad affrontare la sfida della transizione digitale tanto nel continente quanto nelle regioni autonome di Madera e delle Azzorre. Sono previsti investimenti e riforme significativi in settori della digitalizzazione delle imprese per consentire l'adozione di tecnologie e processi digitali. Gli investimenti e le riforme nell'istruzione e nei sistemi di istruzione e formazione professionale si concentrano in gran parte sull'adattamento dei programmi di studio, dei metodi di insegnamento e delle risorse per la fornitura di competenze digitali adattate alle esigenze specifiche di gruppi diversi, quali gli studenti, gli insegnanti, la forza lavoro, le imprese e i dipendenti pubblici. Altri investimenti e riforme significativi riguardano la digitalizzazione della pubblica amministrazione con azioni previste per la pubblica amministrazione in generale, il sistema giudiziario e la gestione delle finanze pubbliche, con l'obiettivo di rendere la pubblica amministrazione più efficiente, resiliente e maggiormente accessibile da parte dei cittadini.

(23) Affrontando le sfide sopramenzionate, il piano dovrebbe contribuire altresì a correggere gli squilibri macroeconomici[4] relativi a ingenti stock di passività nette verso l'estero e del debito pubblico e privato, in un contesto di crediti deteriorati e bassa crescita della produttività.

Contributo al potenziale di crescita, alla creazione di posti di lavoro e alla resilienza economica, sociale e istituzionale

(24) Conformemente all'articolo 19, paragrafo 3, lettera c), e all'allegato V, sezione 2.3, del regolamento (UE) 2021/241, il piano per la ripresa e la resilienza è in grado di esercitare un elevato impatto (rating A) sul rafforzamento del potenziale di crescita, della creazione di posti di lavoro e della resilienza economica, sociale e istituzionale dello Stato membro, contribuendo all'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali, anche tramite la promozione di politiche per l'infanzia e la gioventù, e di attenuare l'impatto economico e sociale della crisi COVID-19, migliorando in tal modo la coesione economica, sociale e territoriale e la convergenza all'interno dell'Unione.

(25) Le simulazioni dei servizi della Commissione mostrano che il piano ha il potenziale per far aumentare il PIL del Portogallo dall'1,5 % al 2,4 % entro il 2026[5]. Il piano portoghese per la ripresa e la resilienza comprende un ambizioso pacchetto di riforme e investimenti destinati ad affrontare le vulnerabilità del paese agli shock e a rafforzare la sua resilienza economica, istituzionale e sociale. Le riforme che eliminano le strozzature istituzionali e promuovono la concorrenza, unitamente ad investimenti significativi nelle politiche attive del mercato del lavoro, nella ricerca e nello sviluppo, nell'innovazione e nella digitalizzazione, mirano a contrastare le cause profonde dei problemi individuati e dovrebbero consentire di aumentare la competitività e la produttività del paese.

(26) I contributi principali alla crescita e all'occupazione deriveranno secondo le previsioni dagli investimenti e dalle riforme nell'innovazione, nell'istruzione, comprese le competenze digitali e la formazione professionale, nella decarbonizzazione

[4] Tali squilibri macroeconomici fanno riferimento alle raccomandazioni formulate ai sensi dell'articolo 6 del regolamento (UE) n. 1176/2011 nel 2019 e 2020.

[5] Tali simulazioni riflettono l'impatto complessivo di Next Generation EU, che comprende anche i finanziamenti per ReactEU, e l'aumento dei finanziamenti per Orizzonte, InvestEU, il Fondo per una transizione giusta (JTF), lo sviluppo rurale e RescEU. Tali simulazioni non comprendono l'eventuale impatto positivo delle riforme strutturali, che potrebbe essere sostanziale.

dell'industria, nella digitalizzazione delle imprese, nella capitalizzazione delle imprese e nell'edilizia abitativa. Altri settori principali di intervento comprendono la sanità, la cultura, le infrastrutture di trasporto, la silvicoltura e la gestione delle risorse idriche, la qualità e la capacità della pubblica amministrazione, compresa la gestione delle finanze pubbliche, i servizi giudiziari e la digitalizzazione dei servizi pubblici.

(27) Il piano prevede misure significative per affrontare problemi sociali di lunga data, che incidono notevolmente sulla dimensione territoriale e sul divario tra zone urbane e zone rurali, migliorando così la coesione economica, sociale e territoriale e la convergenza all'interno del Portogallo e dell'Unione. Tali misure riguardano la necessità di rafforzare la capacità di risposta e l'accessibilità dei servizi di assistenza sanitaria e a lungo termine in prospettiva del rapido invecchiamento demografico, nonché la necessità di fornire l'accesso ad alloggi sociali e a prezzi accessibili. Le vulnerabilità sociali dovrebbero essere affrontate anche attraverso la fornitura di un'ampia gamma di servizi sociali incentrati sugli anziani, sulle persone con disabilità, sulle minoranze etniche e sui migranti, nonché attraverso programmi integrati di sostegno alle comunità svantaggiate nelle zone metropolitane più arretrate. Il piano dovrebbe rafforzare le reti di trasporto pubblico nelle zone urbane, un aspetto particolarmente importante per i lavoratori pendolari svantaggiati, così come i diritti dei lavoratori, in particolare per i contratti di lavoro atipici legati all'economia digitale. Tali misure contribuiranno alla realizzazione del piano d'azione sul pilastro europeo dei diritti sociali approvato in occasione del vertice di Porto del 7 maggio 2021 e con ogni probabilità permetteranno di migliorare i livelli degli indicatori del quadro di valutazione della situazione sociale.

(28) Misure significative sono destinate all'infanzia e ai giovani, come quelle finalizzate ad aumentare la capacità di asili e servizi di assistenza all'infanzia e a favorire la creazione di posti di lavoro permanenti e di qualità per i giovani. Il piano dovrebbe altresì incentivare l'iscrizione a corsi di istruzione terziaria, in particolare in settori legati alla scienza, alla tecnologia, all'ingegneria e alla matematica, e creare una rete di istituti di istruzione superiore che offrano corsi post-laurea di breve durata. Le misure dovrebbero altresì favorire l'integrazione delle tecnologie digitali nei sistemi di istruzione primario e secondario mediante l'utilizzo di risorse digitali nelle classi, la digitalizzazione dei contenuti didattici, la creazione di laboratori con tecnologie per l'istruzione quali i robot programmabili.

Non arrecare un danno significativo

(29) Conformemente all'articolo 19, paragrafo 3, lettera d), e all'allegato V, sezione 2.4, del regolamento (UE) 2021/241, il piano per la ripresa e la resilienza deve essere in grado di assicurare che nessuna misura per l'attuazione delle riforme e dei progetti di investimento in esso inclusa arrechi un danno significativo agli obiettivi ambientali (rating A) ai sensi dell'articolo 17 del regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio[6] (il principio "non arrecare un danno significativo").

(30) Per ogni riforma e investimento il piano per la ripresa e la resilienza assicura che non venga arrecato alcun danno significativo a nessuno dei sei obiettivi ambientali di cui all'articolo 17 del regolamento (UE) 2020/852, ossia mitigazione dei cambiamenti

[6] Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 giugno 2020, relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e recante modifica del regolamento (UE) 2019/2088 (GU L 198 del 22.6.2020, pag. 13).

climatici, adattamento ai cambiamenti climatici, uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine, transizione verso un'economia circolare, prevenzione e riduzione dell'inquinamento nonché protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi. Il Portogallo ha fornito giustificazioni in conformità con gli orientamenti tecnici della Commissione europea (2021/C 58/01) sull'applicazione del principio "non arrecare un danno significativo". Laddove necessario, il Portogallo ha proposto l'attuazione di misure di attenuazione per evitare danni significativi, che dovrebbero essere garantite attraverso la fissazione di traguardi pertinenti.

(31) Un'attenzione particolare è stata dedicata alle misure il cui impatto sugli obiettivi ambientali merita un esame approfondito. La componente 7 – Infrastrutture, contiene quattro misure che riguardano la costruzione o l'ammodernamento di infrastrutture di trasporto stradale (RE-C7-I2, I3, I4 e I5). Al fine di evitare di arrecare un danno significativo agli obiettivi di mitigazione dei cambiamenti climatici e di prevenzione e riduzione dell'inquinamento, il piano del Portogallo comprende come misura di accompagnamento l'investimento RE-C7-I0 – Espansione della rete di ricarica dei veicoli elettrici. Ciò dovrebbe permettere di decarbonizzare il trasporto su strada rendendo disponibili 15 000 stazioni di ricarica per veicoli elettrici accessibili al pubblico entro il 2025. Analogamente, per quanto riguarda le misure di gestione delle acque di cui alla componente 9 – Gestione delle risorse idriche (TC-C9-I1 e I2), tra le quali figura la costruzione di una diga, un impianto di desalinizzazione e misure di irrigazione e di estrazione dell'acqua, il Portogallo dovrebbe garantire inoltre che non sia arrecato alcun danno significativo all'ambiente attraverso l'attuazione di qualsiasi risultato e condizione derivante dalla valutazione dell'impatto ambientale pertinente per tali misure, in conformità con la normativa UE in materia ambientale, compresa la direttiva quadro sulle acque (direttiva 2000/60/CE). Ciò mira in particolare a evitare un impatto significativo sui corpi idrici interessati che comprometterebbe o ritarderebbe l'obiettivo di conseguire un buono stato o un buon potenziale. L'obiettivo è altresì garantire che gli habitat protetti e le specie direttamente dipendenti dai corpi idrici in questione non subiscano un impatto negativo dalle misure.

Contributo alla transizione verde, compresa la biodiversità

(32) Conformemente all'articolo 19, paragrafo 3, lettera e), e all'allegato V, sezione 2.5, del regolamento (UE) 2021/241, il piano prevede provvedimenti che contribuiscono in ampia misura (rating A) alla transizione verde, compresa la biodiversità, o ad affrontare le sfide che ne conseguono. Le misure a sostegno degli obiettivi climatici rappresentano un importo pari al 37,9 % della dotazione totale del piano, calcolato conformemente alla metodologia di cui all'allegato VI del regolamento (UE) 2021/241. Conformemente all'articolo 17 del regolamento (UE) 2021/241, il piano per la ripresa e la resilienza è coerente con le informazioni incluse nel piano nazionale per l'energia e il clima 2030.

(33) Le riforme e gli investimenti dovrebbero contribuire in maniera significativa a progredire verso gli obiettivi di decarbonizzazione e di transizione energetica del Portogallo, come stabilito nel piano nazionale integrato per l'energia e il clima per il 2030 (PNEC 2030) e nella tabella di marcia per conseguire emissioni zero nel 2050, contribuendo così rispettivamente al traguardo e all'obiettivo dell'Unione in materia di clima. Sedici componenti contengono misure che contribuiscono all'obiettivo climatico e sedici componenti misure che contribuiscono agli obiettivi ambientali, compresa la biodiversità. La biodiversità dovrebbe essere rafforzata in particolare attraverso i miglioramenti della gestione delle foreste, affrontando il problema delle

vaste zone di monocolture non gestite e rischi elevati di incendi, oppure mediante la promozione di un'economia blu sostenibile. L'attuazione di tali misure proposte dovrebbe avere un impatto duraturo, contribuendo in particolare alla transizione verde, al miglioramento della biodiversità e alla protezione dell'ambiente.

(34) Gli interventi in materia di efficienza energetica forniscono gran parte del contributo all'obiettivo climatico. Altri contributi significativi in materia di clima o ambiente sono garantiti dagli investimenti nel trasporto urbano sostenibile o nell'adattamento ai cambiamenti climatici e nella loro prevenzione. Anche i processi di ricerca e innovazione incentrati sull'economia a basse emissioni di carbonio, sulla resilienza e sull'adattamento ai cambiamenti climatici, nonché le misure di gestione delle foreste e delle risorse idriche, contribuiscono agli obiettivi climatici e ambientali. Le riforme mirano a promuovere la decarbonizzazione dell'industria, a sviluppare processi di produzione più sostenibili e a migliorare la pianificazione dei trasporti.

Contributo alla transizione digitale

(35) Conformemente all'articolo 19, paragrafo 3, lettera f), e all'allegato V, sezione 2.6, del regolamento (UE) 2021/241, il piano per la ripresa e la resilienza contiene misure che contribuiscono in modo diffuso (rating A) ed efficace alla transizione digitale o ad affrontare i problemi che ne conseguono. Le misure a sostegno degli obiettivi digitali rappresentano un importo pari al 22,1 % della dotazione totale del piano, calcolato conformemente alla metodologia di cui all'allegato VII del regolamento (UE) 2021/241.

(36) Complessivamente quattordici componenti contengono misure che contribuiscono all'obiettivo digitale con un approccio ampio e trasversale, mentre quattro componenti sono interamente dedicate alla transizione digitale. Sono previsti investimenti e riforme significativi nei settori della digitalizzazione delle imprese così come nella fornitura di competenze digitali. Altre riforme e investimenti significativi mirano alla digitalizzazione della pubblica amministrazione, del sistema giudiziario e della gestione delle finanze pubbliche. Altri investimenti mirano alla digitalizzazione di settori specifici quali l'istruzione primaria e secondaria, la sanità, la cultura e la gestione delle foreste.

(37) Oltre a contribuire alla transizione digitale, tali investimenti sono finalizzati ad affrontare i problemi dei livelli di competenza della popolazione, in particolare l'alfabetizzazione digitale della popolazione adulta e la necessità di adeguare le competenze alle mutevoli esigenze del mercato del lavoro. Gli investimenti contribuiscono altresì ad affrontare il problema della parità di accesso alle tecnologie digitali nonché all'istruzione e alla formazione di qualità.

(38) Le riforme e gli investimenti relativi al digitale compresi nel piano per la ripresa e la resilienza dovrebbero avere un impatto duraturo, in particolare sulla transizione digitale della pubblica amministrazione del paese, sul sistema giudiziario, sui servizi sociali, sul tessuto imprenditoriale, sui livelli di competenze della popolazione e sui servizi sanitari nazionali e regionali.

Impatto duraturo

(39) Conformemente all'articolo 19, paragrafo 3, lettera g), e all'allegato V, sezione 2.7, del regolamento (UE) 2021/241, ci si aspetta che il piano per la ripresa e la resilienza sia in grado di avere in ampia misura (rating A) un impatto duraturo sul Portogallo.

(40) Il piano introduce cambiamenti strutturali nella pubblica amministrazione, nell'edilizia abitativa, nella capitalizzazione delle imprese e nell'innovazione, nel sistema giudiziario, nelle professioni altamente regolamentate e nella digitalizzazione della pubblica amministrazione. In numerosi casi le misure contenute in varie componenti del piano sono progettate per aumentare il livello di digitalizzazione delle istituzioni pertinenti, fatto questo che dovrebbe avere un impatto duraturo sulla qualità dei servizi e sul contesto imprenditoriale.

(41) Nel settore degli investimenti, si prevede un cambiamento strutturale duraturo derivante dalla creazione, capitalizzazione ed ampliamento delle competenze della Banca nazionale di promozione, *Banco Português de Fomento*. Il proposto aumento della capitalizzazione della banca dovrebbe facilitare l'accesso ai finanziamenti, in particolare per le piccole e medie imprese (PMI) colpite dalla crisi, e dare impulso alla competitività e alla creazione di posti di lavoro nel lungo termine. Ulteriori obiettivi strategici fondamentali comprendono il trasferimento di conoscenze e tecnologie alle imprese, la diversificazione di prodotti e servizi, nonché la realizzazione di investimenti in ricerca e sviluppo pari al 3 % del PIL entro il 2030. Infine gli investimenti e le politiche per la decarbonizzazione dell'industria mirano a migliorarne l'efficienza energetica e a ridurre il contenuto di importazioni dell'economia portoghese, migliorando così la competitività e il potenziale di crescita del paese e contribuendo allo stesso tempo al conseguimento degli obiettivi climatici.

(42) L'impatto duraturo del piano può essere rafforzato anche attraverso sinergie tra il piano stesso e altri programmi finanziati dai fondi della politica di coesione, in particolare affrontando in modo sostanziale i problemi territoriali profondamente radicati e promuovendo uno sviluppo equilibrato.

Monitoraggio e attuazione

(43) Conformemente all'articolo 19, paragrafo 3, lettera h), e all'allegato V, sezione 2.8, del regolamento (UE) 2021/241, le modalità proposte nel piano per la ripresa e la resilienza sono tali (rating A) al fine di garantirne un monitoraggio e un'attuazione efficaci, anche per quanto riguarda il calendario previsto, i traguardi e gli obiettivi e i relativi indicatori.

(44) Il monitoraggio e l'attuazione del piano dovrebbero essere compito della struttura amministrativa "*Estrutura de Missão Recuperar Portugal*" ("task force *Recuperar Portugal*"). Le sue responsabilità sono definite e sancite chiaramente dalla normativa nazionale, che assicura un buon meccanismo di coordinamento e di rendicontazione tra tale struttura e altri organismi competenti per l'attuazione degli investimenti e delle riforme nel contesto delle varie componenti. Dispone di competenze chiare e di una struttura adeguata per l'attuazione del piano, il monitoraggio dei progressi e la rendicontazione. È previsto che la task force resti in funzione fino al termine dell'attuazione del piano.

(45) I traguardi e gli obiettivi del piano portoghese costituiscono un sistema adeguato per monitorare l'attuazione dello stesso e sono sufficientemente chiari e completi da assicurare che la loro realizzazione possa essere tracciata e verificata. I meccanismi di verifica, la raccolta dei dati e le competenze descritte dalle autorità portoghesi sembrano essere sufficientemente solidi da giustificare in maniera adeguata le richieste di esborso al completamento di tali traguardi e obiettivi. I traguardi e gli obiettivi sono inoltre pertinenti per le misure già completate che sono ammissibili a norma dell'articolo 17, paragrafo 2, del regolamento. Il conseguimento soddisfacente di questi

traguardi e obiettivi nel corso del tempo è necessario per giustificare una richiesta di esborso.

(46) Gli Stati membri dovrebbero assicurarsi che il sostegno finanziario nell'ambito del dispositivo sia comunicato e riconosciuto in linea con l'articolo 34 del regolamento (UE) 2021/241. Un sostegno tecnico può essere richiesto nel contesto dello strumento di sostegno tecnico per assistere gli Stati membri nell'attuazione dei rispettivi piani.

Costi

(47) Conformemente all'articolo 19, paragrafo 3, lettera i), e all'allegato V, sezione 2.9, del regolamento (UE) 2021/241, la giustificazione fornita nel piano per la ripresa e la resilienza in merito all'importo dei costi totali stimati dello stesso è moderatamente ragionevole e plausibile (rating B), è in linea con il principio dell'efficienza in termini di costi ed è commisurata all'impatto nazionale atteso a livello economico e sociale.

(48) Il Portogallo ha fornito stime di costo individuali per tutti gli investimenti e le riforme con un costo associato inclusi nel piano per la ripresa e la resilienza. La ripartizione dei costi è in generale dettagliata e ben motivata. Le stime, per la maggior parte dei casi, sono basate su confronti con contratti di appalto per servizi analoghi, investimenti passati aventi natura analoga o consultazioni di mercato. Dalla valutazione delle stime dei costi e dei documenti giustificativi emerge che la maggior parte dei costi sono ragionevoli e plausibili. Tuttavia il fatto che a volte la metodologia utilizzata non sia spiegata sufficientemente bene e che il legame tra la giustificazione e il costo stesso non sia del tutto chiaro impediscono l'assegnazione di un rating A per questo criterio di valutazione. Infine la stima del costo totale del piano per la ripresa e la resilienza è in linea con il principio dell'efficienza in termini di costi ed è commisurata all'impatto nazionale atteso a livello economico e sociale.

Tutela degli interessi finanziari

(49) Conformemente all'articolo 19, paragrafo 3, lettera j), e all'allegato V, sezione 2.10, del regolamento (UE) 2021/241, le modalità proposte nel piano per la ripresa e la resilienza e le misure aggiuntive di cui alla presente decisione sono adeguate (rating A) al fine di prevenire, individuare e correggere la corruzione, la frode e i conflitti di interessi nell'utilizzo dei fondi provenienti di cui a tale regolamento, comprese le modalità volte a evitare la duplicazione dei finanziamenti da parte del dispositivo e di altri programmi dell'Unione. Ciò non pregiudica l'applicazione di altri strumenti per promuovere e garantire il rispetto del diritto dell'UE, anche per prevenire, individuare e contrastare la corruzione, le frodi e i conflitti di interessi, e per proteggere le finanze dell'Unione in linea con il regolamento (UE, Euratom) 2020/2092 del Parlamento europeo e del Consiglio.

(50) Il sistema di controllo interno descritto nel piano si basa su processi e strutture solidi e individua in modo univoco i soggetti (organismi/entità) e i loro ruoli e responsabilità per lo svolgimento dei compiti di controllo interno. La gestione nazionale sarà centralizzata in seno alla task force "*Recuperar Portugal*". L'attuazione del piano sarà appaltata ad agenzie o enti pubblici o intermediari competenti a livello decentralizzato. Il sistema di controllo e altre disposizioni pertinenti, anche per la raccolta e la messa a disposizione dei dati sui destinatari finali, sono adeguati.

(51) Per l'attuazione, il monitoraggio e il controllo del piano per la ripresa e la resilienza il Portogallo farà ricorso a strumenti informatici. Le funzionalità informatiche sono chiaramente descritte nel piano. Il Portogallo ha indicato che l'ispettorato generale

delle finanze (IGF) effettuerà un primo audit sul sistema di gestione e controllo per il piano per la ripresa e la resilienza anteriormente alla presentazione alla Commissione europea della prima richiesta di pagamento (pre-finanziamento escluso).

Coerenza del piano

(52) Conformemente all'articolo 19, paragrafo 3, lettera k), e all'allegato V, sezione 2.11, del regolamento (UE) 2021/241, il piano contiene in misura elevata (rating A) provvedimenti per l'attuazione di riforme e progetti di investimento pubblico che rappresentano azioni coerenti.

(53) Il piano portoghese per la ripresa e la resilienza presenta una visione strategica e coerente nei suoi elementi costitutivi, mostrando coerenza tra le componenti e tra i singoli provvedimenti. Le riforme e gli investimenti contemplati in ciascuna componente sono coerenti e si rafforzano a vicenda ed esistono inoltre sinergie e complementarità tra le componenti. Nessuna misura proposta all'interno di una componente contraddice o compromette l'efficacia delle altre, né sono state individuate incoerenze o contraddizioni tra le diverse componenti.

Uguaglianza di genere

(54) Il piano contiene una serie di misure che dovrebbero contribuire ad affrontare i problemi nell'ambito dell'uguaglianza di genere e delle pari opportunità per tutti. Rientrano in tale contesto le riforme dedicate alla lotta contro la disuguaglianza salariale di genere e la segregazione occupazionale, come pure le misure che incentivano le giovani donne a intraprendere gli studi in settori legati alla scienza, alla tecnologia, all'ingegneria e alla matematica. La parte del piano dedicata alle risposte delle politiche sociali comprende una strategia nazionale per le persone con disabilità, nonché una strategia nazionale per contrastare la povertà.

Autovalutazione della sicurezza

(55) Conformemente all'articolo 18, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) 2021/241 è stata prevista un'autovalutazione della sicurezza per gli investimenti nelle capacità e nella connettività digitali. L'autovalutazione prevede una matrice di rischi e misure di attenuazione. Complessivamente sono stati individuati diciotto possibili rischi tra i quali figurano la dipendenza dai fornitori, i fornitori ad alto rischio, i problemi di cibersicurezza, la disfunzione di sistemi critici. Tale matrice individua tredici misure di attenuazione per contrastare i possibili rischi, tra cui l'obbligo per i fornitori di disporre di un'autorizzazione di sicurezza, l'applicazione di restrizioni ai fornitori considerati ad alto rischio, strategie per il ricorso a più fornitori e sistemi di backup per le funzioni critiche.

Progetti transfrontalieri e multinazionali

(56) Il piano per la ripresa e la resilienza comprende investimenti transfrontalieri nei settori della giustizia. Accelera e sviluppa l'interoperabilità delle informazioni sui precedenti penali nel sistema europeo di informazione sui casellari giudiziari (ECRIS) e consente la pubblicazione e la ricerca di decisioni giudiziarie interoperabili attraverso l'identificatore europeo della giurisprudenza (ECLI). Facilita inoltre lo scambio di informazioni tra entità giudiziarie sulla base dell'e-Codex e migliora la cooperazione all'interno del quadro del sistema europeo d'informazione sui veicoli e le patenti di guida (EUCARIS) e delle risorse di identificazione transfrontaliere, quali l'eIDAS. Altre iniziative transfrontaliere riguardano il settore della digitalizzazione delle imprese con la creazione di 16 "poli dell'innovazione digitale", sportelli unici che

aiutano le imprese a migliorare i processi aziendali/di produzione, i prodotti o i servizi utilizzando le tecnologie digitali. I poli compresi nel piano dovrebbero contribuire alla rete dei poli europei dell'innovazione digitale. Sono possibili anche altre collaborazioni transfrontaliere, ad esempio nel settore dell'idrogeno. Il Portogallo collabora con altri Stati membri allo sviluppo di un eventuale importante progetto di comune interesse europeo sull'idrogeno (IPCEI). I progetti relativi all'idrogeno inclusi nel piano dovrebbero contribuire direttamente o indirettamente a tale iniziativa.

Processo di consultazione

(57) Il piano è stato oggetto di un ampio dibattito, di consultazioni pubbliche formali e di seminari tematici con la partecipazione di membri del governo. Parallelamente a tale processo di consultazione pubblica, il governo ha tenuto una serie di consultazioni con portatori di interessi istituzionali, quali il consiglio economico e sociale, il consiglio per il coordinamento territoriale e il consiglio sanitario nazionale. In risposta ai contributi scritti ricevuti durante la seconda consultazione pubblica, il governo ha introdotto una serie di modifiche al piano, integrandovi altresì due componenti nuove: componente 4 - Cultura e componente 10 - Mare.

(58) Per l'attuazione del piano, il Portogallo ha istituito una commissione nazionale di monitoraggio, composta da rappresentanti delle parti sociali e da figure chiave della società civile, che può formulare raccomandazioni per l'attuazione del piano. L'attuazione del piano sarà altresì aperta al controllo pubblico attraverso il portale per la trasparenza. Al fine di assicurare la titolarità da parte dei soggetti pertinenti, è fondamentale coinvolgere tutte le autorità locali e i portatori di interessi in questione, comprese le parti sociali, in tutta la fase di attuazione degli investimenti e delle riforme inclusi nel piano.

Valutazione positiva

(59) A seguito della valutazione positiva del piano portoghese per la ripresa e la resilienza da parte della Commissione, secondo cui il piano è conforme in maniera soddisfacente ai criteri di valutazione di cui al regolamento (UE) 2021/241, in linea con l'articolo 20, paragrafo 2, e l'allegato V dello stesso regolamento, è opportuno che la presente decisione stabilisca le riforme e i progetti di investimento necessari per l'attuazione del piano, i pertinenti traguardi, obiettivi e indicatori, nonché l'importo messo a disposizione dall'Unione per l'attuazione del piano sotto forma di sostegno finanziario non rimborsabile e prestiti.

Contributo finanziario

(60) Il costo totale stimato del piano per la ripresa e la resilienza del Portogallo è pari a 16 643 679 377 EUR. Poiché il piano per la ripresa e la resilienza risponde in misura soddisfacente ai criteri di valutazione di cui al regolamento (UE) 2021/241 e, inoltre, poiché l'importo dei costi totali stimati del piano è superiore al contributo finanziario massimo disponibile per il Portogallo, il contributo finanziario assegnato al piano per la ripresa e la resilienza del Portogallo dovrebbe essere pari all'importo totale del contributo finanziario a disposizione del Portogallo.

(61) Conformemente all'articolo 11, paragrafo 2, del regolamento (UE) 2021/241, il calcolo del contributo finanziario massimo per il Portogallo deve essere aggiornato entro il 30 giugno 2022. Pertanto, a norma dell'articolo 23, paragrafo 1, del citato regolamento, dovrebbe ora essere messo a disposizione del Portogallo un importo da impegnare giuridicamente entro il 31 dicembre 2022. Se necessario in seguito

all'aggiornamento del contributo finanziario massimo, il Consiglio, su proposta della Commissione, dovrebbe modificare la presente decisione per includervi sollecitamente il contributo finanziario massimo aggiornato.

(62) Inoltre, per sostenere ulteriori riforme e investimenti, il Portogallo ha chiesto un sostegno sotto forma di prestito. L'importo massimo del prestito richiesto dal Portogallo è inferiore al 6,8 % del suo reddito nazionale lordo del 2019 a prezzi correnti. L'importo dei costi totali stimati del piano è superiore all'importo complessivo del contributo finanziario disponibile per il Portogallo e del sostegno richiesto sotto forma di prestito.

(63) Il sostegno necessario deve essere finanziato mediante l'assunzione di prestiti da parte della Commissione a nome dell'Unione sulla base dell'articolo 5 della decisione (UE, Euratom) 2020/2053 del Consiglio[7]. Il sostegno dovrebbe essere erogato a rate una volta che il Portogallo abbia conseguito in modo soddisfacente i pertinenti traguardi e obiettivi individuati in relazione all'attuazione del piano per la ripresa e la resilienza.

(64) Il Portogallo ha chiesto un prefinanziamento pari al 13 % del contributo finanziario e al 13 % del prestito. Tale importo dovrebbe essere messo a disposizione del Portogallo subordinatamente all'entrata in vigore e in conformità dell'accordo di finanziamento di cui all'articolo 23, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/241 e dell'accordo di prestito di cui all'articolo 15, paragrafo 2, dello stesso regolamento.

(65) La presente decisione dovrebbe lasciare impregiudicato l'esito delle procedure relative all'assegnazione di fondi dell'Unione nell'ambito di altri programmi dell'Unione diversi da quelli di cui al regolamento(UE) 2021/241 o l'esito delle procedure relative a distorsioni del funzionamento del mercato interno, in particolare a norma degli articoli 107 e 108 del trattato. Essa non dispensa gli Stati membri dall'obbligo di comunicare alla Commissione i casi di potenziali aiuti di Stato a norma dell'articolo 108 del trattato,

HA ADOTTATO LA PRESENTE DECISIONE:

Articolo 1
Approvazione della valutazione del piano per la ripresa e la resilienza

È approvata la valutazione del piano per la ripresa e la resilienza del Portogallo, sulla base dei criteri di cui all'articolo 19, paragrafo 3, del regolamento (UE) 2021/241. Nell'allegato della presente decisione figurano le riforme e i progetti di investimento previsti dal piano per la ripresa e la resilienza, le modalità e il calendario per il monitoraggio e l'attuazione del piano, compresi i pertinenti traguardi e obiettivi e i traguardi e gli obiettivi supplementari connessi all'erogazione del prestito, gli indicatori pertinenti relativi al loro conseguimento e le modalità per dare alla Commissione pieno accesso ai dati pertinenti sottostanti.

[7] GU L 424 del 15.12.2020, pag. 1.

Articolo 2
Contributo finanziario

1. L'Unione mette a disposizione del Portogallo un contributo finanziario sotto forma di sostegno non rimborsabile pari a 13 907 294 284 EUR[8]. È disponibile un importo di 9 758 504 454 EUR che va impegnato giuridicamente entro il 31 dicembre 2022. A condizione che l'aggiornamento di cui all'articolo 11, paragrafo 2, del regolamento (UE) 2021/241 determini per il Portogallo un importo pari o superiore a quello indicato, è disponibile un ulteriore importo di 4 148 789 829 EUR da impegnare giuridicamente dal 1° gennaio 2023 fino al 31 dicembre 2023.

2. La Commissione mette a disposizione del Portogallo il contributo finanziario dell'Unione in rate conformemente all'allegato della presente decisione. È messo a disposizione a titolo di prefinanziamento un importo di 1 807 948 257 EUR, pari al 13 % del contributo finanziario. Il prefinanziamento e le rate possono essere versati dalla Commissione in una o più tranche. L'entità delle tranche è subordinata alla disponibilità dei finanziamenti.

3. Il prefinanziamento è messo a disposizione subordinatamente all'entrata in vigore e in conformità dell'accordo di finanziamento di cui all'articolo 23, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/241. Esso è compensato mediante detrazione proporzionale dal pagamento delle rate.

4. La messa a disposizione delle rate in conformità dell'accordo di finanziamento è subordinata alla disponibilità di finanziamenti e a una decisione della Commissione, adottata a norma dell'articolo 24 del regolamento (UE) 2021/241, secondo la quale il Portogallo ha conseguito in modo soddisfacente i traguardi e gli obiettivi pertinenti individuati in relazione all'attuazione del piano per la ripresa e la resilienza. Subordinatamente all'entrata in vigore degli impegni giuridici di cui al paragrafo 1, per essere ammissibili al pagamento, i traguardi e gli obiettivi devono essere conseguiti entro il 31 agosto 2026.

Articolo 3
Sostegno sotto forma di prestito

1. L'Unione mette a disposizione del Portogallo un prestito dell'importo massimo di 2 699 000 000 EUR.

2. La Commissione mette a disposizione del Portogallo il sostegno sotto forma di prestito in rate conformemente all'allegato della presente decisione. È messo a disposizione a titolo di prefinanziamento un importo di 350 870 000 EUR, pari al 13 % del prestito. Il prefinanziamento e le rate possono essere versati dalla Commissione in una o più tranche. L'entità delle tranche è subordinata alla disponibilità dei finanziamenti.

3. Il prefinanziamento è messo a disposizione subordinatamente all'entrata in vigore e in conformità dell'accordo di prestito di cui all'articolo 15, paragrafo 2, del regolamento (UE) 2021/241. Esso è compensato mediante detrazione proporzionale dal pagamento delle rate.

[8] Tale importo corrisponde alla dotazione finanziaria previa detrazione della quota proporzionale del Portogallo delle spese di cui all'articolo 6, paragrafo 2, del regolamento (UE) 2021/241, calcolata in conformità con la metodologia di cui all'articolo 11 di tale regolamento.

4. La messa a disposizione delle rate in conformità dell'accordo di prestito è subordinata alla disponibilità di finanziamenti e a una decisione della Commissione, adottata a norma dell'articolo 24 del regolamento (UE) 2021/241, secondo la quale il Portogallo ha conseguito in modo soddisfacente i traguardi e gli obiettivi supplementari connessi al prestito e individuati in relazione all'attuazione del piano per la ripresa e la resilienza. Per essere ammissibili al pagamento, i traguardi e gli obiettivi supplementari connessi al prestito devono essere conseguiti entro il 31 agosto 2026.

Articolo 4
Destinatario

La Repubblica portoghese è destinataria della presente decisione.

Fatto a Bruxelles, il

Per il Consiglio
Il presidente